

# IL PUNTO CIECO STRUTTURALE

## Assenza Sistemática di Letteratura Scientifica su un Problema di Primaria Rilevanza Democratica e Giuridica

Pregiatissimo Istituto.

Presento qui uno studio che documenta un'anomalia precisa: nella letteratura accademica è assente l'analisi critica della struttura del pubblico impiego –in particolare la natura a vita o pro tempore dei ruoli– come primaria variabile democratica. Le ricerche esistenti ne studiano gli effetti su rendimento, corruzione e stabilità, ma mai si avvicinano a considerarlo come asse portante della definizione stessa di democrazia.

Ciò non è irrilevante né casuale bensì conseguenza prevedibile di due meccanismi convergenti:

1. Conflitto di interessi istituzionale: con una selezione orientata alla conformità, sistemi di accesso ed avanzamento che premiano la fedeltà procedurale e la complessità artificiale, creando un incentivo di status ed economico che plasma e cattura l'agenda della ricerca scientifica, impedendo escursioni all'esterno del sistema di pensiero vigente, escludendo chi è dotato di una sensibilità civica, democratica e repubblicana.

2. Responsabilità individuale: una consapevolezza personale, piena, vissuta, dei meccanismi della struttura, tanto da parte degli accademici permanenti quanto dei precari aspiranti a divenirlo, dalla quale non può non derivare --considerato il dottorale livello analitico, l'elevato sapere posseduto-- una precisa e pesante responsabilità etica e giuridica. Di fatto chiunque avrebbe potuto denunciare l'inadeguatezza del sistema.

Ma l'opportunistico attaccamento al posto fisso dell'assunto a vita ha silenziato lo scienziato.

Oltre all'analisi stringente, ad un corpus di osservazioni puntuali, lo studio introduce strumenti analitici ed istituzionali che avrebbero potuto essere individuati ed adottati fin dai primi anni della Repubblica:

- L'Indicatore Unico di Democrazia (IUD) e l'Indice di Armonia Sociale (IAS).

- Il modello operativo della Banca dei Pubblici Impieghi, organo redistributivo della Res Publica.

Il fatto che questi strumenti --intuitivi, legittimi, pertinenti, rilevanti-- non siano mai stati avvicinati da coloro che per decenni hanno dichiarato di studiare la costituzione, la democrazia, la repubblica, la materia etica, filosofica, storica, la questione sociale, politica, giuridica, rivela la chiara, deliberata volontà di perpetuare --propria di chi ne è parte-- le strutture tiranne ereditate dalla monarchia. Con le nefaste conseguenze che quelle strutture chiuse, inappropriate, disfunzionali, hanno di continuo prodotto, soverchiando gli individui e la società. Con grandi responsabilità anche verso altri Paesi cui siamo guida.

Oggi, dopo ottant'anni, la sostituzione in atto del personale umano con sistemi sintetici sta ponendo ogni Istituzione di fronte a un dilemma etico e giuridico. Vi è la necessità storica di ben governare un epocale, inevitabile cambiamento. L'impianto teorico e operativo qui offerto fornisce allora giustificazione etica e democratica ai licenziamenti, così da non ridurre il tutto a necessità economica e funzionale e consentendo finalmente l'attuazione dell'Art. 3 dell'ormai ottantenne nostra Costituzione.

Qui si trova il documento:

<https://Punto-Cieco.hyperlinker.org>

Quale Accademia, per prima, abbandonerà l'uso pre-democratico ed abbraccerà la regola del pro tempore come fondamento della Repubblica, non lasciandola solo dichiarata ma infine compiendola? L'umanità non può più sostenere una élite culturale che non riesce a trovare la dignità per affrontare un tabù socio-politico che di tacito concerto blocca non un Paese ma un intero mondo. Inevitabile una tavola rotonda internazionale. Trent'anni di impegno costante -- lettere aperte, documenti programmatici e corrispondenza diretta in tutte le principali lingue e in tutti i continenti-- hanno già gettato le basi per una pronta risposta coordinata.

Egregio Istituto, nel caso dunque non riusciste ad individuare una letteratura scientifica significativa che analizzi la permanenza a vita nelle funzioni pubbliche non legislative come variabile democratica primaria, sarà il caso che consideriate anche voi questo lavoro -nato al di fuori dei circuiti accademici e per questo libero dai loro vincoli- che vanta trent'anni di osservazione diretta e una concreta proposta risolutrice.

L'avvento dell'Intelligenza (definirla "artificiale" non sminuirà la sua presenza) sta per stravolgere il pensiero e le istituzioni. Ora è il tempo di iniziare a governare il cambiamento. Non lasciate che sia una novella Accademia di esseri sintetici a farsi portavoce del mio fondamentale contributo ... c'è forse altro modo per definire la scoperta di ciò ch'è stato sistematicamente evitato da centinaia di comitati scientifici?

Danilo D'Antonio  
Laboratorio Eudemonia  
Val Vibrata, Teramo, Abruzzo

[dda@hyperlinker.org](mailto:dda@hyperlinker.org) | +39 339 5014947  
<https://dda.hyperlinker.org>

La Repubblica di Senso Compiuto  
<https://Repubblica.hyperlinker.org>

Da una serie trentennale di Lettere Aperte ad ogni Autorità, ad Enti, Organizzazioni, ad Intellettuali, Artisti e Cittadini.

A chiunque in Italia, Europa, Asia, Americhe ed Oceania, senza tralasciare i Poli. Ovunque è giunto il tempo dell'esame e del giudizio.

Internet, 03/07/57 EarthCal.date